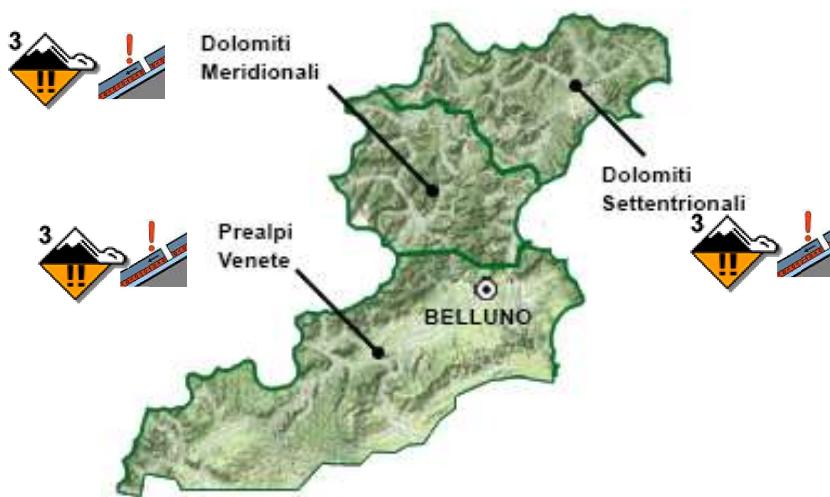


SETTORE DOLOMITI SETTENTRIONALI E MERIDIONALI, PREALPI VENETE

Bollettino Valanghe nr. 74- emesso dal 7° rgt alpini
alle ore 14:00 del 31/01/2026

per le esigenze dei reparti in attività in ambiente montano innevato in collaborazione con
il Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare e AINEVA

PREVISIONE (1) per il giorno 01/02/2026



STATO MANTO NEVOSO: Con le ultime nevicate il manto nevoso ha raggiunto uno spessore ragguardevole, ma ancora al di sotto delle medie del periodo. Tra martedì e mercoledì sono caduti 15-30 cm di neve fresca nei sottosettori dolomitici; quantitativi superiori nelle prealpi occidentali con picchi di 40 cm. Il limite della pioggia/neve è risultato più elevato nella fascia prealpina a causa dell'influenza di correnti meridionali spirate durante l'evento. Oltre il limite del bosco, il vento ha ridistribuito la neve a debole coesione e formando accumuli di neve ventata soffice lungo i pendii e canaloni sottovento, nelle conche e nelle vallecole. In molte situazioni sono possibili inneschi di valanghe provocate già con debole sovraccarico (singolo sciatore). La struttura del manto nevoso è caratterizzata da strati deboli nella neve vecchia principalmente presente nei pendii ombreggiati e riparati dai venti. Sono stati segnalati numerosi scaricamenti di valanghe spontanee di neve recente e di una valanga lungo la parete nord della Marmolada, probabilmente provocata al passaggio di due sci alpinisti.

SOTTO SETTORE	METEO		ESPOSIZIONI PIÙ CRITICHE	QUOTE PIÙ CRITICHE	TENDENZA (2) del PERICOLO per i giorni successivi	AVVERTENZE
	CIELO	FENOMENI				
PREALPI VENETE					 STAZIONARIO	Viste le condizioni del manto nevoso, le attività al di fuori delle piste battute e segnalate richiedono buone capacità di valutazione del pericolo locale. Meteomont rammenta ARTVA, pala e sonda sempre al seguito.
DOLOMITI MERIDIONALI					 STAZIONARIO	In tutto il settore di competenza il grado di pericolo valanghe rimane MARCATO (Grado 3), oltre il limite del bosco e principalmente nei pendii esposti ai quadranti settentrionali. L'attività valanghiva spontanea potrà manifestarsi ancora con valanghe spontanee di media grandezza e, a livello isolato, di grandi dimensioni dalle balze rocciose e dai pendii aperti molto ripidi. L'innesco di valanghe sarà ancora possibile già al passaggio di un singolo escursionista (debole sovraccarico) con il rischio di interessare gli strati deboli presenti nella neve vecchia principalmente presente nei pendii ombreggiati e riparati dal vento. Con il ritorno

DOLOMITI SETTENTRIONALI						STAZIONARIO	del sole, saranno possibili scaricamenti di valanghe di superficie lungo i pendii ripidi in quota alla base delle rocce. Nelle attività su terreno libero fare attenzione ai classici rumori di "whom", classico segnale di instabilità del manto nevoso; con la combinazione di neve fresca, ventata, neve vecchia e cristalli sfaccettati c'è la possibilità di innescare distacchi a distanza.
----------------------------	--	--	--	--	--	-------------	---

1*	Il presente bollettino è uno strumento di valutazione regionale del pericolo valanghe. La sua consultazione non può escludere in alcun modo la necessaria capacità di valutazione locale del pericolo (singolo pendio) che è pertanto richiesta ad ogni utente.
2*	L'indicazione della tendenza non può sostituire la previsione per la cui disponibilità si rimanda alla consultazione di bollettini aggiornati.